



L'ironia di Pozza è come un hashtag «Serena stai sereno»

► VILLORBA

«Serena stai sereno». Mario Pozza, presidente della Confartigianato di Treviso, prende spunto dai tweet e dagli hashtag di Matteo Renzi per commentare il risultato del referendum di fusione tra Villorba e Povegliano, che ha bocciato la crociata del sindaco villorbesse. «Evidentemente non ci si può sposare in sei mesi, se non si è nemmeno provato prima a fidanzarsi», ha proseguito. Confartigianato è stata l'unica associazione di categoria che si è opposta nettamente alla fusione. Cna l'aveva appoggiata apertamente, i sindacati avevano fatto lo stesso, Unindustria anche, Casartigiani aveva lasciato libertà di voto ai suoi iscritti. E ora Mario Pozza, anche per questo, vuole togliersi qualche sassolino dalla scarpa. «La gente vuole capire esattamente quello che accadrà prima di votare», prosegue, «è necessario un percorso lungo prima di arrivarci. E questo percorso si chiama unione. Lo diciamo dall'inizio, non si possono portare progetti tanto complessi



Mario Pozza (Confartigianato)

con l'arroganza che ha avuto il sindaco di Villorba Marco Serena». Confartigianato ha sempre sostenuto che la fusione avrebbe comportato inoltre maggiori costi per le aziende, almeno all'inizio della sua attuazione, per via del cambio di indirizzo. Su questo si è generato un duro scontro con il sindaco di Villorba, che ha accusato Pozza di fare un'azione lobbistica e di avere già fatto fallire il referendum per la formazione di LiaPiave. «Invece di parlare di lobby, il sindaco doveva preoccuparsi di con-

vincere i suoi cittadini», conclude il presidente Pozza, «non ha accettato il dialogo e questi sono stati i risultati del suo atteggiamento. È mancato totalmente il rapporto con la popolazione». Confartigianato infine spiega la sua di linea in

tema di riorganizzazione dei Comuni: «Non siamo contrari alle fusioni in linea di principio, ma certamente devono formare Comuni grandi, avere in mente l'organizzazione della provincia e delle infrastrutture. Questa, tra Villorba e Povegliano, non aveva davvero nulla di tutto ciò». (f.c.)